

NORME GENERALI PER L'ORDINAMENTO DELL'ANNO LITURGICO E DEL CALENDARIO

CAPITOLO I

L'ANNO LITURGICO

1. La santa Chiesa celebra, con sacro ricordo, in giorni determinati, nel corso dell'anno, l'opera di salvezza di Cristo. Ogni settimana, nel giorno a cui ha dato il nome di domenica, fa memoria della risurrezione del Signore, che ogni anno, insieme alla sua beata Passione, celebra a Pasqua, la più grande delle solennità. Nel corso dell'anno, poi, distribuisce tutto il mistero di Cristo e commemora il giorno natalizio dei santi.

La Chiesa, infine, nei vari Tempi dell'anno, secondo una tradizionale disciplina, completa la formazione dei fedeli per mezzo di pie pratiche spirituali e corporali, per mezzo dell'istruzione, della preghiera, delle opere di penitenza e di misericordia¹.

2. I principi che qui vengono esposti si possono e si debbono applicare sia al Rito romano che a tutti gli altri Riti; le norme pratiche, invece, riguardano solo il Rito romano, a meno che si tratti di cose che per la loro stessa natura si riferiscono anche ad altri Riti².

TITOLO I

I GIORNI LITURGICI

I. Il giorno liturgico

3. Ogni giorno viene santificato dal popolo di Dio con celebrazioni liturgiche, specialmente con il Sacrificio eucaristico e l'Ufficio divino. Il giorno liturgico decorre da una mezzanotte all'altra. La celebrazione, però, della domenica e delle solennità inizia dai Vespri del giorno precedente.

II. La domenica

4. La Chiesa, seguendo la tradizione apostolica che trae origine dal giorno stesso della risurrezione del Signore, celebra, nel primo giorno della settimana, che viene chiamato giorno del Signore o domenica, il mistero pasquale. Pertanto la domenica si deve considerare come la festa primordiale³.

5. Per la sua particolare importanza la domenica cede la sua celebrazione solamente alle solennità e alle feste del Signore; ma le domeniche di Avvento, di Quaresima e di Pasqua hanno sempre la precedenza anche sulle feste del Signore e su tutte le solennità. Le solennità, che coincidono con queste domeniche, si trasferiscono al lunedì seguente.

6. La domenica, per sé, esclude l'assegnazione perpetua di qualsiasi altra celebrazione. Tuttavia:

- a) nella domenica fra l'Ottava del Natale del Signore si celebra la festa della santa Famiglia;
- b) nella domenica dopo il 6 gennaio, si celebra il Battesimo del Signore;
- c) nella domenica dopo Pentecoste si celebra la festa della Ss.ma Trinità;
- d) nell'ultima domenica del Tempo Ordinario si celebra la solennità di Cristo Re dell'universo.

7. Nei luoghi dove le solennità dell'Epifania, dell'Ascensione e del *Corpus Domini* non sono di precepto, saranno trasportate alla domenica come a giorno proprio, in questo modo:

- a) l'Epifania, alla domenica tra il 2 e l'8 gennaio;
- b) l'Ascensione, alla domenica VII di Pasqua;
- c) la solennità del *Corpus Domini*, alla domenica dopo la Ss.ma Trinità.

III. Le solennità, le feste e le memorie

8. La Chiesa nel corso dell'anno, celebrando il mistero di Cristo, venera anche con particolare amore la beata Maria, Madre di Dio, e propone alla pietà dei fedeli la memoria dei martiri e degli altri santi⁴.

9. I santi che hanno un rilievo universale si celebrano obbligatoriamente in tutta la Chiesa; gli altri, o sono elencati nel calendario per essere celebrati facoltativamente, o sono lasciati alla venerazione di ciascuna Chiesa particolare, o nazione, o famiglia religiosa⁵.

10. Le celebrazioni, secondo l'importanza che viene loro attribuita, sono denominate e si distinguono fra di loro così: solennità, feste, memorie.

11. Le solennità rientrano fra i giorni principali, la cui celebrazione inizia con i Primi Vespri, il giorno precedente. Alcune solennità hanno anche la Messa propria della vigilia, da usarsi alla sera del giorno precedente, qualora si celebrasse la Messa nelle ore serali.

12. La celebrazione della Pasqua e del Natale, che sono le massime solennità, si protrae per otto giorni. Le due Ottave sono ordinate da leggi proprie.

13. Le feste si celebrano nell'ambito del giorno naturale; quindi non hanno i Primi Vespri, a meno che si tratti di feste del Signore che capitano nelle domeniche del Tempo Ordinario o del Tempo di Natale e ne sostituiscono l'Ufficio.

14. Le memorie sono obbligatorie o facoltative; la loro celebrazione si compone con la celebrazione della feria secondo le disposizioni descritte nell'*Ordinamento Generale del Messale Romano* e della *Liturgia delle Ore*.

Le memorie obbligatorie che coincidono con le ferie della Quaresima si possono celebrare solamente come memorie facoltative.

Se il calendario riporta nello stesso giorno più memorie facoltative, se ne può celebrare una sola, omettendo le altre.

15. Nei sabati del Tempo Ordinario si può fare la memoria facoltativa della beata Vergine Maria, purché non coincida con una memoria obbligatoria.

IV. Le ferie

16. I giorni della settimana che seguono la domenica si chiamano ferie. La loro celebrazione differisce a seconda dell'importanza propria di ciascuna:

- a) il Mercoledì delle Ceneri e le ferie della Settimana Santa, dal lunedì al giovedì, hanno la precedenza su tutte le altre celebrazioni;
- b) le ferie dell'Avvento, dal 17 al 24 dicembre incluso, e tutte le ferie della Quaresima hanno la precedenza sulle memorie obbligatorie;
- c) le rimanenti ferie cedono alle solennità e feste e si compongono con le memorie.

TITOLO II

IL CICLO DELL'ANNO LITURGICO

17. La Chiesa celebra tutto il mistero di Cristo durante il corso dell'anno, dall'Incarnazione alla Pentecoste e all'attesa del ritorno del Signore⁶.

I. Il Triduo Pasquale

18. Il Triduo della Passione e della Risurrezione del Signore risplende al vertice dell'Anno liturgico⁷, poiché l'opera della redenzione umana e della perfetta glorificazione di Dio è stata compiuta da Cristo specialmente per mezzo del mistero pasquale, col quale, morendo, ha distrutto la nostra morte, e risorgendo, ci ha ridonato la vita. La preminenza di cui gode la domenica nella settimana, la gode la Pasqua nell'Anno liturgico⁸.

19. Il Triduo Pasquale della Passione e della Risurrezione del Signore ha inizio dalla Messa «Cena del Signore», ha il suo fulcro nella Veglia Pasquale, e termina con i Vespri della domenica di Risurrezione.

20. Il Venerdì della Passione del Signore⁹ e, secondo l'opportunità, anche il Sabato Santo fino alla Veglia Pasquale¹⁰, si celebra il digiuno pasquale.

Nel pomeriggio del Venerdì Santo si celebra la Passione del Signore.

21. La Veglia Pasquale, durante la notte in cui Cristo è risorto, è considerata come la «madre di tutte le Veglie»¹¹. In essa la Chiesa attende, vegliando, la risurrezione di Cristo e la celebra nei sacramenti. Quindi tutta la celebrazione di questa sacra Veglia si deve svolgere di notte, cosicché cominci dopo l'inizio della notte e termini prima dell'alba della domenica.

II. Il Tempo di Pasqua

22. I cinquanta giorni che si succedono dalla domenica di Risurrezione alla domenica di Pentecoste si celebrano nell'esultanza e nella gioia come un solo giorno di festa, anzi come «la grande domenica»¹².

Sono i giorni nei quali, in «modo del tutto speciale, si canta l'Alleluia.

23. Le domeniche di questo Tempo vengono considerate come domeniche di Pasqua e, dopo la domenica di Risurrezione, si chiamano domeniche II, III, IV, V, VI, VII di Pasqua. Questo sacro Tempo dei cinquanta giorni si conclude con la domenica di Pentecoste.

24. I primi otto giorni del Tempo Pasquale costituiscono l'Ottava di Pasqua e si celebrano come solennità del Signore.

25. L'Ascensione del Signore si celebra il quarantesimo giorno dopo la Pasqua, eccetto nei luoghi in cui non è di precetto, dove viene trasferita alla VII domenica di Pasqua (cf. n. 7).

26. I giorni dopo l'Ascensione fino al sabato prima di Pentecoste preparano la venuta dello Spirito Santo.

III. Il Tempo di Quaresima

27. Il Tempo di Quaresima ha lo scopo di preparare la Pasqua: la liturgia quaresimale guida alla celebrazione del mistero pasquale sia i catecumeni, attraverso i diversi gradi dell'iniziazione cristiana, sia i fedeli, per mezzo del ricordo del Battesimo e mediante la Penitenza¹³.

28. Il Tempo di Quaresima decorre dal Mercoledì delle Ceneri fino alla Messa «Cena del Signore» esclusa.

Dall'inizio della Quaresima fino alla Veglia Pasquale non si canta l'Alleluia.

29. Il mercoledì, da cui ha inizio la Quaresima e che ovunque è giorno di digiuno, si impongono le ceneri¹⁴.

30. Le domeniche di questo Tempo vengono chiamate domenica I, II, III, IV, V di Quaresima. La sesta domenica, in cui ha inizio la Settimana Santa, si chiama «Domenica delle Palme: Passione del Signore».

31. La Settimana Santa ha per scopo la venerazione della Passione di Cristo dal suo ingresso messianico in Gerusalemme.

Il Giovedì della Settimana Santa, al mattino, il vescovo, concelebando la Messa con il suo presbiterio, benedice gli oli santi e il sacro crisma.

IV. Il Tempo di Natale

32. Dopo l'annuale celebrazione del mistero pasquale, la Chiesa non ha nulla di più sacro della celebrazione del Natale del Signore e delle sue prime manifestazioni: ciò essa compie con il Tempo di Natale.

33. Il Tempo di Natale inizia con i Primi Vespri del Natale del Signore e termina la domenica dopo l'Epifania, cioè la domenica che cade dopo il 6 gennaio.

34. La Messa della Vigilia di Natale si celebra alla sera del 24 dicembre, o prima o dopo i Primi Vespri.

Nel giorno di Natale, secondo l'antica tradizione romana, si possono celebrare tre Messe: nella notte, all'aurora, nel giorno.

35. L'Ottava del Natale è così ordinata:

a) nella domenica fra l'Ottava si celebra la festa della santa Famiglia; mancando tale domenica, la festa si celebra il 30 dicembre;

b) il 26 dicembre è la festa di santo Stefano protomartire;

c) il 27 dicembre si celebra la festa di san Giovanni evangelista;

d) il 28 dicembre si celebra la festa dei santi Innocenti;

e) i giorni 29, 30, 31 sono giorni fra l'Ottava;

f) il 1° gennaio, Ottava del Natale, si celebra la solennità di Maria Madre di Dio, nella quale si commemora anche l'imposizione del Ss.mo Nome di Gesù.

36. La domenica tra il 2 e il 5 gennaio è la domenica II dopo il Natale.

37. L'Epifania del Signore si celebra il 6 gennaio; nei luoghi in cui non è di precetto viene assegnata alla domenica che cade fra il 2 e l'8 gennaio (cf. n. 7).

38. Nella domenica dopo il 6 gennaio si celebra la festa del Battesimo del Signore.

V. Il Tempo di Avvento

39. Il Tempo di Avvento ha una doppia caratteristica: è Tempo di preparazione alla solennità del Natale, in cui si commemora la prima venuta del Figlio di Dio fra gli uomini, e contemporaneamente è il Tempo in cui, attraverso tale ricordo, lo spirito viene guidato all'attesa della seconda venuta di Cristo alla fine dei tempi.

40. Il Tempo di Avvento comincia dai Primi Vespri della domenica che capita il 30 novembre o è la più vicina a questa data, e termina prima dei Primi Vespri di Natale.

41. Le domeniche di questo Tempo si chiamano: domenica I, II, III, IV di Avvento.

42. Le ferie dal 17 al 24 dicembre sono ordinate a una più diretta preparazione al Natale del Signore.

VI. Il Tempo Ordinario

43. Oltre i Tempi che hanno proprie caratteristiche, ci sono trentatré o trentaquattro settimane durante il corso dell'anno che sono destinate non a celebrare un particolare aspetto del mistero di Cristo, ma nelle quali tale mistero viene piuttosto venerato nella sua globalità, specialmente nelle domeniche. Questo periodo si chiama Tempo Ordinario.

44. Il Tempo Ordinario comincia il lunedì che segue la domenica dopo il 6 gennaio e si protrae fino al martedì prima della Quaresima; riprende poi con il lunedì dopo la Pentecoste per terminare prima dei Primi Vespri della I domenica di Avvento.

Con la stessa scansione vengono utilizzati i formulari per le domeniche e le ferie, che si trovano nella Liturgia delle Ore e nel Messale.

VII. Le Rogazioni e le «Quattro Tempora»

45. Con le Rogazioni e le «Quattro Tempora» la Chiesa è solita pregare il Signore per le necessità degli uomini, soprattutto per i frutti della terra e per il lavoro dell'uomo, e ringraziarlo pubblicamente.

46. Affinché le Rogazioni e le «Quattro Tempora» possano venire adattate alle diverse situazioni locali e alle necessità dei fedeli, saranno d'ora in poi regolate dalle Conferenze Episcopali, sia quanto al tempo che al modo di celebrarle.

L'autorità competente, perciò, tenendo presente la situazione locale, stabilirà le norme relative alla durata di tali celebrazioni, che potranno protrarsi per uno o più giorni, e riguardo alla loro eventuale ripetizione durante l'anno.

47. La Messa per i singoli giorni di queste celebrazioni si scelga tra quelle per varie necessità, che sono più adatte allo scopo delle celebrazioni.

- 1 Cf. CONC. ECUM. VATICANO II, Costituzione sulla sacra Liturgia *Sacrosanctum Concilium*, nn. 102-105.
- 2 Cf. *ibidem*, n. 3.
- 3 Cf. *ibidem*, n. 106.
- 4 Cf. *ibidem*, nn. 103-104.
- 5 Cf. *ibidem*, n. 111.
- 6 Cf. *ibidem*, n. 102.
- 7 Cf. *ibidem*, n. 5.
- 8 Cf. *ibidem*, n. 106.
- 9 Cf. PAOLO VI, Costituzione apostolica *Paenitemini*, 17 febbraio 1966, II § 3: AAS 58 (1966) 184.
- 10 Cf. CONC. ECUM. VATICANO II, Costituzione sulla sacra Liturgia *Sacrosanctum Concilium*, n. 110.
- 11 SANT'AGOSTINO, *Sermo* 219: PL 38, 1088.
- 12 SANT'ATANASIO, *Epist. fest.* I: PG 26, 1366.
- 13 Cf. CONC. ECUM. VATICANO II, Costituzione sulla sacra Liturgia *Sacrosanctum Concilium*, n. 109.
- 14 Cf. PAOLO VI, Costituzione apostolica *Paenitemini*, 17 febbraio 1966, II § 3: AAS 58 (1966) 184.

CAPITOLO II

IL CALENDARIO

TITOLO I

IL CALENDARIO E LE CELEBRAZIONI
DA ISCRIVERSI IN ESSO

48. L'ordinamento della celebrazione dell'Anno liturgico è regolato dal Calendario, che è generale o particolare, secondo che riguardi tutto il Rito romano o qualche Chiesa locale o famiglia religiosa.

49. Nel Calendario generale è segnato tutto il ciclo delle celebrazioni, sia quello relativo al mistero della salvezza nel Proprio del Tempo, sia quello relativo alle feste dei santi, di rilievo universale e quindi da celebrarsi obbligatoriamente, sia degli altri che manifestano l'universale e continua santità del popolo di Dio.

I Calendari particolari contengono le celebrazioni proprie, inserite organicamente nel ciclo generale. È giusto, infatti, che le singole Chiese o le famiglie religiose venerino con particolare onore quei santi che, per qualche ragione particolare, sono loro propri.

I Calendari particolari, composti dall'autorità competente, devono essere approvati dalla Sede Apostolica.

50. Nella composizione dei Calendari particolari si devono tener presenti i seguenti principi:

a) Il Proprio del Tempo, cioè il ciclo dei Tempi, delle solennità e delle feste, attraverso cui si svolge e si celebra il mistero della redenzione nell'Anno liturgico, deve essere conservato integro e deve godere della dovuta preminenza sulle celebrazioni particolari.

b) Le celebrazioni proprie devono essere in organico accordo con le celebrazioni universali, tenendo presenti l'ordine e la precedenza indicati per ciascuna nella tabella dei giorni liturgici. Per non riempire eccessivamente i Calendari particolari, i singoli santi avranno una sola celebrazione nell'Anno liturgico. Se particolari ragioni pastorali lo richiedessero, si potrà avere una seconda celebrazione in forma di memoria facoltativa per la traslazione o il ritrovamento dei santi Patroni o Fondatori di Chiese o di famiglie religiose.

c) Le celebrazioni votive non siano un duplicato di altre celebrazioni già contenute nel ciclo del mistero della salvezza, né il loro numero sia moltiplicato senza ragione.

51. Per quanto sia opportuno che ogni diocesi abbia il suo Calendario e il suo Proprio degli Uffici e delle Messe, nulla vieta che vi siano Calendari e Propri comuni a un'intera provincia o regione, o anche a una nazione o a un territorio più vasto, preparati in collaborazione tra tutti coloro cui tali Calendari e Propri sono destinati. Lo stesso principio può essere applicato, per analogia, anche ai Calendari religiosi, nel caso di più province esistenti in uno stesso territorio.

52. Il Calendario particolare si compone inserendo nel Calendario generale le solennità, le feste e le memorie proprie, cioè:

a) Nel Calendario diocesano, oltre alle celebrazioni dei Patroni e della dedizione della chiesa cattedrale, i Santi e i Beati che hanno un particolare rapporto con la diocesi, per esempio per esservi nati, per avervi abitato a lungo, per esservi morti.

b) Nel Calendario religioso, oltre alla celebrazione del Titolo, del Fondatore e del Patrono, i Santi e i Beati che furono membri della famiglia religiosa o ebbero particolare relazione con essa.

c) Nel Calendario delle singole chiese, oltre alle celebrazioni della diocesi o della famiglia religiosa, le celebrazioni di quella chiesa, elencate nella tabella dei giorni liturgici, e dei santi il cui corpo si conserva nella chiesa stessa. I membri delle famiglie religiose si uniscono alla comunità della Chiesa locale nel celebrare la Dedicazione della chiesa cattedrale e del Patrono principale del luogo o del territorio in cui risiedono.

53. Quando qualche diocesi o qualche famiglia religiosa ha un numero rilevante di Santi e di Beati, bisogna evitare che il Calendario della diocesi o dell'Istituto sia appesantito più del necessario. Quindi:

a) prima di tutto si può avere una celebrazione comune di tutti i Santi e Beati della diocesi o della famiglia religiosa, o di qualche loro categoria;

b) si iscrivano nel Calendario, con celebrazione singola, solo quei Santi o quei Beati che hanno una particolare importanza per tutta la diocesi o per tutta la famiglia religiosa;

c) gli altri Santi o Beati si celebrino solo in quei luoghi con i quali hanno un rapporto stretto, o dove si conserva il loro corpo.

54. Le celebrazioni proprie siano iscritte nel Calendario come memorie obbligatorie o facoltative, a meno che, per qualcuna, non sia stabilito diversamente nell'elenco dei giorni liturgici, o ci siano particolari ragioni storiche o pastorali. Tuttavia nulla impedisce che alcune celebrazioni si svolgano in determinati luoghi, in modo più solenne che non in tutta la diocesi o nella famiglia religiosa.

55. Le celebrazioni iscritte nel Calendario proprio devono essere osservate da tutti coloro che sono tenuti a quel Calendario, e non possono essere mutate di grado o cancellate senza l'approvazione della Sede Apostolica.

TITOLO II

IL GIORNO PROPRIO DELLE CELEBRAZIONI

56. È stata costante abitudine della Chiesa celebrare i santi nel loro giorno natalizio: la stessa cosa si osserverà opportunamente anche per le celebrazioni da iscriversi nel Calendario particolare.

Tuttavia, benché le celebrazioni proprie abbiano speciale importanza per le Chiese locali o famiglie religiose, è molto opportuno che nella celebrazione delle solennità, feste o memorie obbligatorie, elencate nel Calendario generale, si mantenga il più possibile l'unità. Pertanto, nel fissare il giorno delle celebrazioni proprie nel Calendario particolare, si osserverà quanto segue:

a) Le celebrazioni che sono elencate anche nel Calendario generale siano iscritte nel Calendario particolare allo stesso giorno, mutando, se è necessario, il grado della celebrazione.

Lo stesso si faccia nell'iscrivere le celebrazioni proprie di qualche chiesa, per quel che riguarda il Calendario diocesano o religioso.

b) Le celebrazioni dei santi, che non si trovano nel Calendario generale, siano fissate al loro giorno natalizio. Qualora si ignorasse il giorno natalizio, la celebrazione sia assegnata a un giorno che abbia qualche relazione con il santo, per esempio al giorno

dell'Ordinazione, del ritrovamento delle reliquie, della traslazione; altrimenti in un giorno che, nel Calendario particolare, sia libero da altre celebrazioni.

c) Se il giorno natalizio o proprio è impedito da un'altra celebrazione obbligatoria, anche di grado inferiore, riportata dal Calendario generale o particolare, venga assegnata al giorno più vicino non impedito.

d) Se però si tratta di celebrazioni che per motivi pastorali non si possono trasferire in altro giorno, si trasferisca la celebrazione impediante.

e) Le altre celebrazioni, ossia le celebrazioni votive, siano poste nel giorno più adatto sotto l'aspetto pastorale.

f) Affinché il ciclo dell'Anno liturgico risplenda nella sua piena luce e d'altra parte non siano impediti le celebrazioni dei santi, i giorni in cui abitualmente cade la Quaresima e l'Ottava di Pasqua, come pure i giorni dal 17 al 31 dicembre, siano lasciati liberi da celebrazioni particolari, a meno che si tratti di memorie non obbligatorie o di feste elencate nella tabella dei giorni liturgici, al n. 8, lettere a, b, c, d, o di solennità che non possono venire trasferite ad altro tempo.

La solennità di san Giuseppe (19 marzo) può essere trasferita ad altro giorno fuori della Quaresima con decreto della Conferenza Episcopale, a meno che sia festa di precetto.

57. Se alcuni santi o beati sono iscritti insieme nel Calendario, saranno celebrati sempre insieme, anche se qualcuno di essi è più particolarmente proprio. Questo, nel caso che abbiano un medesimo grado di celebrazione. Ma se uno o più di questi santi o beati devono essere celebrati con un grado superiore, si faccia l'Ufficio solo di questi, tralasciando gli altri, a meno che convenga assegnarli ad altro giorno, come memoria obbligatoria.

58. Per il bene pastorale dei fedeli, è lecito riprendere nelle domeniche del Tempo Ordinario quelle celebrazioni che ricorrono in settimana e che sono particolarmente care alla pietà dei fedeli, purché nell'elenco delle precedenze abbiano la precedenza sulla domenica stessa. Di queste celebrazioni si possono dire tutte le Messe a cui partecipa il popolo.

59. La precedenza tra i giorni liturgici, in quanto alla loro celebrazione, è regolata unicamente dalla seguente tabella.

TABELLA DEI GIORNI LITURGICI disposti secondo l'ordine di precedenza

I

1. Triduo Pasquale della Passione e della Risurrezione del Signore.

2. Natale del Signore, Epifania, Ascensione, Pentecoste. Domeniche di Avvento, Quaresima e Pasqua. Mercoledì delle Ceneri.

Ferie della Settimana Santa, dal lunedì al giovedì. Giorni dell'Ottava di Pasqua.

3. Solennità del Signore, della beata Vergine Maria, dei santi, elencate nel Calendario generale. Commemorazione di tutti i fedeli defunti.

4. Solennità proprie, cioè:

a) solennità del patrono principale del luogo o della città;

b) solennità della dedicazione e dell'anniversario della dedicazione della propria chiesa;

c) solennità del Titolo della propria chiesa;

d) solennità o del Titolo o del Fondatore o del Patrono principale dell'Ordine o della Congregazione.

II

5. Feste del Signore, elencate nel Calendario generale.

6. Domeniche del Tempo di Natale e domeniche del Tempo Ordinario.

7. Feste della beata Vergine Maria e dei santi del Calendario generale.

8. Feste proprie, cioè:

a) festa del patrono principale della diocesi;

b) festa dell'anniversario della dedicazione della chiesa cattedrale;

c) festa del patrono principale della regione o della provincia, della nazione, di un territorio più ampio;

d) festa del Titolo, del fondatore, del patrono principale di un Ordine o di una Congregazione e della provincia religiosa, salvo quanto stabilito al n. 4;

e) altre feste proprie di qualche Chiesa;

f) altre feste elencate nel Calendario di ogni diocesi, Ordine o Congregazione.

9. Ferie d'Avvento dal 17 al 24 dicembre, giorni dell'Ottava di Natale, ferie di Quaresima.

III

10. Memorie obbligatorie del Calendario generale.

11. Memorie obbligatorie proprie, cioè:

a) memorie del patrono secondario del luogo, della diocesi, della regione, o della provincia, della nazione, di un territorio più ampio; dell'Ordine, della Congregazione e provincia religiosa;

b) altre memorie obbligatorie elencate nel Calendario di ogni diocesi, Ordine o Congregazione.

12. Memorie facoltative che tuttavia si possono fare anche nei giorni elencati al n. 9, secondo quanto è descritto in «Principi e norme» per l'uso del *Messale Romano* e della *Liturgia delle Ore*. Allo stesso modo si possono celebrare come memorie facoltative le memorie obbligatorie, che accidentalmente capitano nelle ferie di Quaresima.

13. Ferie d'Avvento fino al 16 dicembre.

Ferie del Tempo di Natale dal 2 gennaio al sabato dopo l'Epifania;

Ferie del Tempo Pasquale dal lunedì dopo l'Ottava di Pasqua al sabato prima della domenica di Pentecoste;

Ferie del Tempo Ordinario.

60. Se nello stesso giorno cadono più celebrazioni, si fa quella che, nell'elenco dei giorni liturgici, occupa il posto superiore.

Tuttavia una solennità impedita da un giorno liturgico che ha la precedenza su di essa si trasferisce al primo giorno libero da una delle ricorrenze elencate nella tabella delle precedenze ai numeri 1-8, tenuto presente quanto è prescritto nel n. 5 delle «Norme». Ogni volta che la solennità dell'Annunciazione del Signore cade in un giorno della Settimana Santa si dovrà sempre trasferire al lunedì che segue la II domenica di Pasqua.

Le altre celebrazioni per quell'anno si omettono.

61. Se nello stesso giorno venissero a coincidere i Vespri dell'Ufficio corrente e i Primi Vespri del giorno seguente, prevalgono i Vespri della celebrazione che nella tabella delle precedenze è posta per prima; in caso di parità, prevalgono i Vespri del giorno corrente.

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

PRECISAZIONI

CELEBRAZIONI VARIE

Celebrazione dell'Ascensione e del Corpo e Sangue di Cristo

Nelle Chiese in Italia la solennità dell'Ascensione del Signore si celebra la domenica VII di Pasqua e la solennità del Ss.mo Corpo e Sangue di Cristo la domenica dopo la Santissima Trinità.

Celebrazione delle feste dei santi Patroni d'Italia e d'Europa e memorie proprie nel Calendario liturgico in Italia

Nel Calendario liturgico per l'Italia sono celebrate con il grado di «festa» le memorie liturgiche dei Patroni d'Italia e dei Patroni d'Europa: i santi Cirillo e Metodio (14 febbraio), santa Caterina da Siena (29 aprile), san Benedetto (11 luglio), santa Brigida (23 luglio), santa Teresa Benedetta della Croce (9 agosto), san Francesco d'Assisi (4 ottobre).

Sono inoltre celebrate con il grado di memoria obbligatoria le memorie facoltative di san Giuseppe lavoratore (1 maggio) e di san Nicola (6 dicembre).

«ROGAZIONI» E «QUATTRO TEMPORA»

In attuazione delle indicazioni date ai nn. 45-47 delle *Norme generali per l'ordinamento dell'Anno liturgico e del Calendario*, la Conferenza Episcopale Italiana richiama alcuni principi di orientamento dottrinale e pastorale.

I. Introduzione

a) La preghiera di «rogazione» è una supplica di intercessione speciale per intenzioni di interesse locale o particolare; essa va collocata nella struttura generale della preghiera, dialogo tra Dio e il suo popolo, di cui la litanìa è un'espressione pastoralmente efficace e largamente diffusa.

b) La benedizione «discendente», che richiama la benedizione originaria di Dio creatore sugli uomini e sulle cose, suscita ed esige la benedizione «ascendente» quale risposta dell'uomo al dono di Dio (*Gen* 24, 26-27; 27, 27-28; *Gv* 11, 41; *Ef* 1, 3).

c) Il lavoro umano ha un valore individuale, sociale e anche spirituale come collaborazione all'opera creatrice di Dio (*Gen* 1, 28), autorealizzazione della persona umana (cf. Costituzione pastorale sulla Chiesa nel mondo contemporaneo *Gaudium et spes*, n. 35), servizio al bene comune (cf. GS 34), attuazione del progetto della redenzione (cf. GS 67). Tutta questa ricchezza di significati viene assunta da Cristo uomo-Dio per essere consegnata al Padre, perché Dio sia tutto in tutti (cf. *1 Cor* 15, 28).

d) La preghiera di «rogazione» può inoltre manifestare, attraverso il linguaggio proprio della liturgia, l'attenzione per la custodia del creato, oggi particolarmente attuale e comune a credenti e non credenti (cf. FRANCESCO, Esortazione apostolica sull'annuncio del Vangelo nel mondo attuale *Evangelii gaudium*, 24 novembre 2013, n. 257; FRANCESCO, Lettera enciclica sulla cura della casa comune *Laudato si'*, 24 maggio 2015).

II. Le rogazioni (cf. *Benedizionale*, nn. 1820-1824)

La prassi delle «rogazioni», espresse sia nella forma litanica che accompagna anche le processioni da un luogo all'altro, sia nella forma di supplica nelle liturgie eucaristiche per varie necessità o in altre celebrazioni (veglie di preghiera, celebrazioni della Parola ecc.), può essere opportunamente valorizzata, secondo le direttive dell'Ordinario diocesano o della Conferenza Episcopale regionale o nazionale, in momenti particolari dell'Anno liturgico:

a) *in uno o più giorni prima dell'Ascensione del Signore o in altro giorno adatto*, per invocare il Signore perché ci liberi da ogni pericolo e calamità, e la sua benedizione ottenga che il lavoro dell'uomo e la terra diano il frutto sperato. Secondo quanto prevede il *Benedizionale*, queste celebrazioni si possono svolgere in forma di triduo e prevedere la benedizione alla città o al paese, alla campagna, alle acque (cf. *Benedizionale*, nn. 1825-1852);

b) *nella Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani*, secondo le indicazioni già suggerite sul piano nazionale e le iniziative delle singole diocesi;

c) *in occasione delle esposizioni solenni annuali dell'Eucaristia*, con suppliche e veglie di preghiera, specialmente per le vocazioni alla vita consacrata, ai vari carismi e ministeri ecclesiali, secondo l'esortazione del Signore (cf. *Mt* 9, 38);

d) *in occasione della Giornata nazionale del ringraziamento*, al termine dei lavori stagionali dell'agricoltura e alla ripresa, dopo il periodo delle ferie estive, dei vari cicli lavorativi, con preghiere di benedizione al Signore e di invocazione per il nuovo anno di lavoro che sottolineino la giustizia sociale, l'uso comune dei beni della terra e la dignità del lavoro umano (cf. PIO XII, *Discorso natalizio*, 24 dicembre 1942, in AAS 35 [1943] 9ss; cf. *Benedizionale*, nn. 1853-1863);

e) *in occasione di pellegrinaggi ai santuari* che, per la loro storia, sono particolarmente legati alle vicende tristi e liete della Chiesa locale e costituiscono un richiamo permanente alla devozione e alla fervida preghiera del popolo.

In tutte queste circostanze, nella celebrazione della Messa si può usare un formulario adatto, scelto tra quelli indicati nelle Messe «per varie necessità» o «votive», secondo quanto stabilito nell'*Ordinamento Generale del Messale Romano* (cf. OGMR 373-377).

III. Le «Quattro Tempora» (cf. *Benedizionale*, nn. 1814-1819)

La tradizione delle «Quattro Tempora», originariamente legata alla santificazione del tempo nelle quattro stagioni, può essere opportunamente ravvivata con momenti di preghiera e di riflessione. Mettendo in rilievo il mistero di Cristo nel tempo, la comunità cristiana invoca e ringrazia la provvidenza del Padre per i frutti della terra e del lavoro dell'uomo (cf. *Benedizionale*, n. 1814). In tali occasioni si potrà caratterizzare la Messa vespertina del venerdì o quella del sabato mattina utilizzando qualche formulario particolare di Preghiera universale, concludendo con l'orazione di benedizione proposta dal *Benedizionale* (n. 1819) e con l'offerta dell'olio in in-

verno, dei fiori in primavera, delle spighe di grano in estate, dell'uva in autunno (cf. *Benedizionale*, n. 1816). Nel Tempo Ordinario ci si potrà avvalere dei formulari delle Messe «per varie necessità» nei giorni del cambio della stagione (cf. OGMR 368-373).

L'inizio delle quattro stagioni si ricorda il mercoledì, il venerdì e il sabato dopo la III domenica di Avvento (inverno), dopo la III domenica di Quaresima (primavera), dopo la domenica della Ss.ma Trinità (estate), dopo la III domenica di settembre (autunno).

GIORNATE NAZIONALI O DIOCESANE

Nel contesto di queste precisazioni rientrano anche le cosiddette «Giornate nazionali o diocesane per intenzioni particolari», celebrate di domenica e già diffuse nella prassi, per le quali si richiamano gli orientamenti che seguono:

1. La riunione del popolo di Dio nel giorno del Signore comprende già l'invito a pregare per tutte le intenzioni della comunità, e anche, secondo la prassi apostolica (2 Cor 8-9), l'impegno a offrire il proprio contributo per le necessità dei fratelli. La stessa prassi penitenziale del venerdì ha lo scopo di andare incontro agli altri con sacrificio personale (cf. PAOLO VI, Costituzione apostolica *Paenitemini*, 17 febbraio 1966, III).
2. Alla luce di questi principi si raccomanda:
 - a) nelle «giornate» indette per una determinata do-

menica si celebri, come di regola, la Messa propria del giorno del Signore con le sue letture e con l'omelia relativa alle letture stesse;

b) si ricordi quella particolare intenzione nella monizione introduttiva alla Messa e nella Preghiera universale, indicando anche gli scopi e le motivazioni della «giornata», in modo che i fedeli percepiscano la profonda unità fra la partecipazione all'Eucaristia e la carità fraterna, fattivamente dimostrata nelle preghiere e nelle offerte;

c) si attui in modo opportuno la raccolta delle offerte in modo da situarla nel contesto della presentazione dei doni, con la collaborazione di vari fedeli sensibilizzati a questo ministero liturgico (cf. OGMR 105c);

d) fuori delle solennità, delle domeniche di Avvento, Quaresima e Pasqua, dei giorni dell'Ottava di Pasqua, della Commemorazione di tutti i fedeli defunti, del Mercoledì delle Ceneri e della Settimana Santa, in occasione della convocazione dei fedeli per celebrazioni particolari si potrà scegliere il formulario liturgico tra le Messe indicate «per varie necessità», con le modalità stabilite nel *Messale Romano* (cf. OGMR 374);

e) è opportuno che nella domenica precedente se ne dia avviso al popolo all'inizio dei riti di conclusione della Messa, invitando a partecipare a eventuali celebrazioni (veglie di preghiera, celebrazioni della parola di Dio...) o anche ad altri momenti di sensibilizzazione da collocarsi nel corso della settimana.

GENNAIO¹

<i>Solemnità</i>	1	Ottava di Natale MARIA SS. MADRE DI DIO	45
<i>Memoria</i>	2	Ss. BASILIO MAGNO e GREGORIO NAZIANZENO, vescovi e dottori della Chiesa	517
	3	Santissimo Nome di Gesù	518
	4		
	5		
<i>Solemnità</i>	6	EPIFANIA DEL SIGNORE ²	53
	7	S. Raimondo da Penyafort, presbitero	519
	8		
	9		
	10		
	11		
	12		
	13	S. Ilario, vescovo e dottore della Chiesa	519
	14		
	15		
	16		
<i>Memoria</i>	17	S. ANTONIO, abate	520
	18		
	19		
	20	S. Fabiano, papa e martire	521
		S. Sebastiano, martire	521
<i>Memoria</i>	21	S. AGNESE, vergine e martire	521
	22	S. Vincenzo, diacono e martire	522
	23		
<i>Memoria</i>	24	S. FRANCESCO DI SALES, vescovo e dottore della Chiesa	522
<i>Festa</i>	25	CONVERSIONE DI SAN PAOLO, apostolo	523
<i>Memoria</i>	26	Ss. TIMOTEO e TITO, vescovi	524
	27	S. Angela Merici, vergine	525
<i>Memoria</i>	28	S. TOMMASO D'AQUINO, presbitero e dottore della Chiesa	526
	29		
	30		
<i>Memoria</i>	31	S. GIOVANNI BOSCO, presbitero	526
<i>Festa</i>		Domenica dopo l'Epifania: BATTESIMO DEL SIGNORE ³	62

1 Quando non è indicato il grado della celebrazione, è memoria facoltativa.
Il grado delle celebrazioni segnate con la stelletta è proprio per le Chiese in Italia.

2 Nelle regioni in cui non è di precetto, si celebra la domenica dopo il 1° gennaio.

3 Quando l'Epifania si celebra la domenica 7 o 8 gennaio, questa festa si celebra il lunedì seguente.

FEBBRAIO

	1		
<i>Festa</i>	2	PRESENTAZIONE DEL SIGNORE	527
	3	S. Biagio, vescovo e martire	531
		S. Ansgario (Oscar), vescovo	532
	4		
<i>Memoria</i>	5	S. AGATA, vergine e martire	532
<i>Memoria</i>	6	Ss. PAOLO MIKI, presbitero, e COMPAGNI, martiri	532
	7		
	8	S. Girolamo Emiliani	533
		S. Giuseppina Bakhita, vergine	533
	9		
<i>Memoria</i>	10	S. SCOLASTICA, vergine	534
	11	Beata Vergine Maria di Lourdes	534
	12		
	13		
<i>★ Festa</i>	14	Ss. CIRILLO, monaco, e METODIO, vescovo, patroni d'Europa	535
	15		
	16		
	17	Ss. Sette Fondatori dell'Ordine dei Servi della B.V.M.	536
	18		
	19		
	20		
	21	S. Pier Damiani, vescovo e dottore della Chiesa	536
<i>Festa</i>	22	CATTEDRA DI SAN PIETRO, apostolo	537
<i>Memoria</i>	23	S. POLICARPO, vescovo e martire	538
	24		
	25		
	26		
	27		
	28		

MARZO

	1		
	2		
	3		
	4	S. Casimiro	539
	5		
	6		
<i>Memoria</i>	7	Ss. PERPETUA e FELICITA, martiri	539
	8	S. Giovanni di Dio, religioso	540
	9	S. Francesca Romana, religiosa	541
	10		
	11		
	12		
	13		
	14		
	15		
	16		
	17	S. Patrizio, vescovo	541
	18	S. Cirillo di Gerusalemme, vescovo e dottore della Chiesa	542
<i>Solemnità</i>	19	S. GIUSEPPE, SPOSO DELLA B.V.M.	543
	20		
	21		
	22		
	23	S. Turibio di Mogrovejo, vescovo	544
	24		
<i>Solemnità</i>	25	ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE	545
	26		
	27		
	28		
	29		
	30		
	31		

APRILE

1		
2	S. Francesco da Paola, eremita	547
3		
4	S. Isidoro, vescovo e dottore della Chiesa	547
5	S. Vincenzo Ferrer, presbitero	548
6		
<i>Memoria</i>	7 S. GIOVANNI BATTISTA DE LA SALLE, presbitero	548
	8	
	9	
	10	
<i>Memoria</i>	11 S. STANISLAO, vescovo e martire	549
	12	
	13 S. Martino I, papa e martire	549
	14	
	15	
	16	
	17	
	18	
	19	
	20	
	21 S. Anselmo, vescovo e dottore della Chiesa	550
	22	
	23 S. Giorgio, martire	550
	S. Adalberto, vescovo e martire	551
	24 S. Fedele da Sigmaringen, presbitero e martire	551
<i>Festa</i>	25 S. MARCO, evangelista	552
	26	
	27	
	28 S. Pietro Chanel, presbitero e martire	553
	S. Luigi Maria Grignon de Montfort, presbitero	553
<i>★ Festa</i>	29 S. CATERINA DA SIENA, vergine e dottore della Chiesa, patrona d'Italia e d'Europa	554
	30 S. Pio V, papa	555

MAGGIO

<i>★ Memoria</i>	1	S. GIUSEPPE LAVORATORE	556
<i>Memoria</i>	2	S. ATANASIO, vescovo e dottore della Chiesa	557
<i>Festa</i>	3	SS. FILIPPO e GIACOMO, apostoli	558
	4		
	5		
	6		
	7		
	8		
	9		
	10		
	11		
	12	Ss. Nereo e Achilleo, martiri	559
		S. Pancrazio, martire	559
	13	Beata Vergine Maria di Fatima	560
<i>Festa</i>	14	S. MATTIA, apostolo	560
	15		
	16		
	17		
	18	S. Giovanni I, papa e martire	561
	19		
	20	S. Bernardino da Siena, presbitero	562
	21	Ss. Cristoforo Magallanes, presbitero, e compagni, martiri	562
	22	S. Rita da Cascia, religiosa	563
	23		
	24		
	25	S. Beda Venerabile, presbitero e dottore della Chiesa	563
		S. Gregorio VII, papa	564
		S. Maria Maddalena de' Pazzi, vergine	564
<i>Memoria</i>	26	S. FILIPPO NERI, presbitero	565
	27	S. Agostino di Canterbury, vescovo	566
	28		
	29	S. Paolo VI, papa	566
	30		
<i>Festa</i>	31	VISITAZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA	567
		<i>Lunedì dopo Pentecoste:</i>	
<i>Memoria</i>		BEATA VERGINE MARIA MADRE DELLA CHIESA	568
		<i>I domenica dopo Pentecoste:</i>	
<i>Solennità</i>		SS. TRINITÀ	300
		<i>II domenica dopo Pentecoste:</i>	
<i>Solennità</i>		SS. CORPO E SANGUE DI CRISTO	302

GIUGNO

<i>Memoria</i>	1	S. GIUSTINO, martire	570
	2	Ss. Marcellino e Pietro, martiri	571
<i>Memoria</i>	3	Ss. CARLO LWANGA e COMPAGNI, martiri	571
	4		
<i>Memoria</i>	5	S. BONIFACIO, vescovo e martire	572
	6	S. Norberto, vescovo	573
	7		
	8		
	9	S. Efrem, diacono e dottore della Chiesa	573
	10		
<i>Memoria</i>	11	S. BARNABA, apostolo	574
	12		
<i>Memoria</i>	13	S. ANTONIO DI PADOVA, presbitero e dottore della Chiesa	575
	14		
	15		
	16		
	17		
	18		
	19	S. Romualdo, abate	575
	20		
<i>Memoria</i>	21	S. LUIGI GONZAGA, religioso	576
	22	S. Paolino di Nola, vescovo	577
		Ss. Giovanni Fisher, vescovo, e Tommaso Moro, martiri	577
	23		
<i>Solemnità</i>	24	NATIVITÀ DI SAN GIOVANNI BATTISTA	578
	25		
	26		
	27	S. Cirillo di Alessandria, vescovo e dottore della Chiesa	581
<i>Memoria</i>	28	S. IRENEO, vescovo e martire	581
<i>Solemnità</i>	29	SS. PIETRO e PAOLO, APOSTOLI	583
	30	Ss. Primi Martiri della Chiesa romana	586

Solemnità Venerdì dopo la II domenica dopo Pentecoste:
SACRATISSIMO CUORE DI GESÙ 304

Memoria Sabato dopo la solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù:
CUORE IMMACOLATO DELLA BEATA VERGINE MARIA 568

LUGLIO

	1		
	2		
<i>Festa</i>	3	S. TOMMASO, apostolo	587
	4	S. Elisabetta di Portogallo	588
	5	S. Antonio Maria Zaccaria, presbitero	588
	6	S. Maria Goretti, vergine e martire	589
	7		
	8		
	9	Ss. Agostino Zhao Rong, presbitero, e compagni, martiri	589
	10		
★ <i>Festa</i>	11	S. BENEDETTO, abate, patrono d'Europa	590
	12		
	13	S. Enrico	591
	14	S. Camillo de Lellis, presbitero	591
<i>Memoria</i>	15	S. BONAVENTURA, vescovo e dottore della Chiesa	592
	16	Beata Vergine Maria del Monte Carmelo	592
	17		
	18		
	19		
	20	S. Apollinare, vescovo e martire	593
	21	S. Lorenzo da Brindisi, presbitero e dottore della Chiesa	593
<i>Festa</i>	22	S. MARIA MADDALENA	594
★ <i>Festa</i>	23	S. BRIGIDA, religiosa, patrona d'Europa	596
	24	S. Charbel Makhluf, presbitero	597
<i>Festa</i>	25	S. GIACOMO, apostolo	597
<i>Memoria</i>	26	Ss. GIOACCHINO e ANNA, genitori della B.V.M.	598
	27		
	28		
<i>Memoria</i>	29	S. MARTA	599
	30	S. Pietro Crisologo, vescovo e dottore della Chiesa	600
<i>Memoria</i>	31	S. IGNAZIO DI LOYOLA, presbitero	601

AGOSTO

<i>Memoria</i>	1	S. ALFONSO MARIA DE' LIGUORI, vescovo e dottore della Chiesa	602
	2	S. Eusebio di Vercelli, vescovo	603
		S. Pietro Giuliano Eymard, presbitero	603
	3		
<i>Memoria</i>	4	S. GIOVANNI MARIA VIANNEY, presbitero	604
	5	Dedicazione della basilica di S. Maria Maggiore	604
<i>Festa</i>	6	TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE	605
	7	Ss. Sisto II, papa, e compagni, martiri	607
		S. Gaetano, presbitero	607
<i>Memoria</i>	8	S. DOMENICO, presbitero	608
★ <i>Festa</i>	9	S. TERESA BENEDETTA DELLA CROCE, vergine e martire, patrona d'Europa	609
<i>Festa</i>	10	S. LORENZO, diacono e martire	610
<i>Memoria</i>	11	S. CHIARA, vergine	611
	12	S. Giovanna Francesca de Chantal, religiosa	611
	13	Ss. Ponziano, papa, e Ippolito, presbitero, martiri	612
<i>Memoria</i>	14	S. MASSIMILIANO MARIA KOLBE, presbitero e martire	612
<i>Solennità</i>	15	ASSUNZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA	615
	16	S. Stefano di Ungheria	618
	17		
	18		
	19	S. Giovanni Eudes, presbitero	618
<i>Memoria</i>	20	S. BERNARDO, abate e dottore della Chiesa	619
<i>Memoria</i>	21	S. PIO X, papa	620
<i>Memoria</i>	22	BEATA VERGINE MARIA REGINA	621
	23	S. Rosa da Lima, vergine	622
<i>Festa</i>	24	S. BARTOLOMEO, apostolo	622
	25	S. Luigi IX	623
		S. Giuseppe Calasanzio, presbitero	624
	26		
<i>Memoria</i>	27	S. MONICA	624
<i>Memoria</i>	28	S. AGOSTINO, vescovo e dottore della Chiesa	625
<i>Memoria</i>	29	MARTIRIO DI SAN GIOVANNI BATTISTA	626
	30		
	31		

SETTEMBRE

	1		
	2		
<i>Memoria</i>	3	S. GREGORIO MAGNO, papa e dottore della Chiesa	628
	4		
	5		
	6		
	7		
<i>Festa</i>	8	NATIVITÀ DELLA BEATA VERGINE MARIA	629
	9	S. Pietro Claver, presbitero	630
	10		
	11		
	12	Santissimo Nome di Maria	630
<i>Memoria</i>	13	S. GIOVANNI CRISOSTOMO, vescovo e dottore della Chiesa	631
<i>Festa</i>	14	ESALTAZIONE DELLA SANTA CROCE	632
<i>Memoria</i>	15	BEATA VERGINE MARIA ADDOLORATA	634
<i>Memoria</i>	16	Ss. CORNELIO, papa, e CIPRIANO, vescovo, martiri	635
	17	S. Roberto Bellarmino, vescovo e dottore della Chiesa	636
	18		
	19	S. Gennaro, vescovo e martire	636
<i>Memoria</i>	20	Ss. ANDREA KIM TAE-GÔN, presbitero PAOLO CHÔNG HA-SANG, e COMPAGNI, martiri	637
<i>Festa</i>	21	S. MATTEO, apostolo ed evangelista	638
	22		
<i>Memoria</i>	23	S. PIO DA PIETRELCINA, presbitero	639
	24		
	25		
	26	Ss. Cosma e Damiano, martiri	639
<i>Memoria</i>	27	S. VINCENZO DE' PAOLI, presbitero	640
	28	S. Venceslao, martire	641
		Ss. Lorenzo Ruiz e compagni, martiri	641
<i>Festa</i>	29	SS. MICHELE, GABRIELE e RAFFAELE, arcangeli	642
<i>Memoria</i>	30	S. GIROLAMO, presbitero e dottore della Chiesa	643

OTTOBRE

<i>Memoria</i>	1	S. TERESA DI GESÙ BAMBINO, vergine e dottore della Chiesa	645
<i>Memoria</i>	2	Ss. ANGELI CUSTODI	646
	3		
★ <i>Festa</i>	4	S. FRANCESCO D'ASSISI, patrono d'Italia	647
	5		
	6	S. Bruno, presbitero	648
<i>Memoria</i>	7	BEATA VERGINE MARIA DEL ROSARIO	648
	8		
	9	Ss. Dionigi, vescovo, e compagni, martiri	649
		S. Giovanni Leonardi, presbitero	650
	10		
	11	S. Giovanni XXIII, papa	650
	12		
	13		
	14	S. Callisto I, papa e martire	651
<i>Memoria</i>	15	S. TERESA DI GESÙ, vergine e dottore della Chiesa	651
	16	S. Edvige, religiosa	652
		S. Margherita Maria Alacoque, vergine	653
<i>Memoria</i>	17	S. IGNAZIO DI ANTIOCHIA, vescovo e martire	653
<i>Festa</i>	18	S. LUCA, evangelista	654
	19	Ss. Giovanni de Brébeuf e Isacco Jogues, presbiteri e compagni, martiri	655
		S. Paolo della Croce, presbitero	656
	20		
	21		
	22	S. Giovanni Paolo II, papa	657
	23	S. Giovanni da Capestrano, presbitero	657
	24	S. Antonio Maria Claret, vescovo	658
	25		
	26		
	27		
<i>Festa</i>	28	Ss. SIMONE e GIUDA, apostoli	658
	29		
	30		
	31		

NOVEMBRE

<i>Solemnità</i>	1	TUTTI I SANTI	660
	2	COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI	662
	3	S. Martino de Porres, religioso	665
<i>Memoria</i>	4	S. CARLO BORROMEO, vescovo	665
	5		
	6		
	7		
	8		
<i>Festa</i>	9	DEDICAZIONE DELLA BASILICA LATERANENSE	666
<i>Memoria</i>	10	S. LEONE MAGNO, papa e dottore della Chiesa	668
<i>Memoria</i>	11	S. MARTINO DI TOURS, vescovo	669
<i>Memoria</i>	12	S. GIOSAFAT, vescovo e martire	670
	13		
	14		
	15	S. Alberto Magno, vescovo e dottore della Chiesa	671
	16	S. Margherita di Scozia	671
		S. Gertrude, vergine	672
<i>Memoria</i>	17	S. ELISABETTA DI UNGHERIA, religiosa	672
	18	Dedicazione delle basiliche dei Ss. Pietro e Paolo, apostoli	673
	19		
	20		
<i>Memoria</i>	21	PRESENTAZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA	674
<i>Memoria</i>	22	S. CECILIA, vergine e martire	674
	23	S. Clemente I, papa e martire	675
		S. Colombano, abate	675
<i>Memoria</i>	24	Ss. ANDREA DUNG-LAC, presbitero, e COMPAGNI, martiri	676
	25	S. Caterina di Alessandria, vergine e martire	677
	26		
	27		
	28		
	29		
<i>Festa</i>	30	S. ANDREA, apostolo	677
<i>Solemnità</i>		Domenica XXXIV del Tempo Ordinario NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO RE DELL'UNIVERSO	296

DICEMBRE

	1		
	2		
<i>Memoria</i>	3	S. FRANCESCO SAVERIO, presbitero	679
	4	S. Giovanni Damasceno, presbitero e dottore della Chiesa	680
	5		
<i>★ Memoria</i>	6	S. NICOLA, vescovo	680
<i>Memoria</i>	7	S. AMBROGIO, vescovo e dottore della Chiesa	681
<i>Solennità</i>	8	IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA	682
	9	San Giovanni Diego Cuauhtlatoatzin	684
	10	Beata Vergine Maria di Loreto	684
	11	S. Damaso I, papa	684
	12	Beata Vergine Maria di Guadalupe	685
<i>Memoria</i>	13	S. LUCIA, vergine e martire	685
<i>Memoria</i>	14	S. GIOVANNI DELLA CROCE, presbitero e dottore della Chiesa	686
	15		
	16		
	17		
	18		
	19		
	20		
	21	S. Pietro Canisio, presbitero e dottore della Chiesa	687
	22		
	23	S. Giovanni da Kęty, presbitero	687
	24		
<i>Solennità</i>	25	NATALE DEL SIGNORE	37
<i>Festa</i>	26	S. STEFANO, primo martire	688
<i>Festa</i>	27	S. GIOVANNI, apostolo ed evangelista	689
<i>Festa</i>	28	SS. INNOCENTI, martiri	690
	29	S. Tommaso Becket, vescovo e martire	691
	30		
	31	S. Silvestro I, papa	691

		Domenica fra l'Ottava di Natale o, qualora non ricorresse, il 30 dicembre	
<i>Festa</i>		SANTA FAMIGLIA DI GESÙ, MARIA E GIUSEPPE	41

TABELLA ANNUALE DELLE PRINCIPALI CELEBRAZIONI DELL'ANNO LITURGICO

Anno	Ciclo domenicale delle letture	Ciclo feriale delle letture	Mercoledì delle Ceneri	Pasqua	Ascensione	Pentecoste	Corpo e Sangue di Cristo
2020	A	II	26 febbraio	12 aprile	24 maggio	31 maggio	14 giugno
2021	B	I	17 febbraio	4 aprile	16 maggio	23 maggio	6 giugno
2022	C	II	2 marzo	17 aprile	29 maggio	5 giugno	19 giugno
2023	A	I	22 febbraio	9 aprile	21 maggio	28 maggio	11 giugno
2024	B	II	14 febbraio	31 marzo	12 maggio	19 maggio	2 giugno
2025	C	I	5 marzo	20 aprile	1 giugno	8 giugno	22 giugno
2026	A	II	18 febbraio	5 aprile	17 maggio	24 maggio	7 giugno
2027	B	I	10 febbraio	28 marzo	9 maggio	16 maggio	30 maggio
2028	C	II	1 marzo	16 aprile	28 maggio	4 giugno	18 giugno
2029	A	I	14 febbraio	1 aprile	13 maggio	20 maggio	3 giugno
2030	B	II	6 marzo	21 aprile	2 giugno	9 giugno	23 giugno
2031	C	I	26 febbraio	13 aprile	25 maggio	1 giugno	15 giugno
2032	A	II	11 febbraio	28 marzo	9 maggio	16 maggio	30 maggio
2033	B	I	2 marzo	17 aprile	29 maggio	5 giugno	19 giugno
2034	C	II	22 febbraio	9 aprile	21 maggio	28 maggio	11 giugno
2035	A	I	7 febbraio	25 marzo	6 maggio	13 maggio	27 maggio
2036	B	II	27 febbraio	13 aprile	25 maggio	1 giugno	15 giugno
2037	C	I	18 febbraio	5 aprile	17 maggio	24 maggio	7 giugno
2038	A	II	10 marzo	25 aprile	6 giugno	13 giugno	27 giugno
2039	B	I	23 febbraio	10 aprile	22 maggio	29 maggio	12 giugno
2040	C	II	15 febbraio	1 aprile	13 maggio	20 maggio	3 giugno
2041	A	I	6 marzo	21 aprile	2 giugno	9 giugno	23 giugno
2042	B	II	19 febbraio	6 aprile	18 maggio	25 maggio	8 giugno
2043	C	I	11 febbraio	29 marzo	10 maggio	17 maggio	31 maggio
2044	A	II	2 marzo	17 aprile	29 maggio	5 giugno	19 giugno
2045	B	I	22 febbraio	9 aprile	21 maggio	28 maggio	11 giugno
2046	C	II	7 febbraio	25 marzo	6 maggio	13 maggio	27 maggio
2047	A	I	27 febbraio	14 aprile	26 maggio	2 giugno	16 giugno
2048	B	II	19 febbraio	5 aprile	17 maggio	24 maggio	7 giugno
2049	C	I	3 marzo	18 aprile	30 maggio	6 giugno	20 giugno
2050	A	II	23 febbraio	10 aprile	22 maggio	29 maggio	12 giugno
2051	B	I	15 febbraio	2 aprile	14 maggio	21 maggio	4 giugno

Anno	Ciclo domenicale delle letture	Ciclo feriale delle letture	Settimane del Tempo Ordinario				I domenica di Avvento
			Prima della Quaresima		Dopo il Tempo di Pasqua		
			fino al giorno	settimana	dal giorno	dalla settimana	
2020	A	II	25 febbraio	7	1 giugno	9	29 novembre
2021	B	I	16 febbraio	6	24 maggio	8	28 novembre
2022	C	II	1 marzo	8	6 giugno	10	27 novembre
2023	A	I	21 febbraio	7	29 maggio	8	3 dicembre
2024	B	II	13 febbraio	6	20 maggio	7	1 dicembre
2025	C	I	4 marzo	8	9 giugno	10	30 novembre
2026	A	II	17 febbraio	6	25 maggio	8	29 novembre
2027	B	I	9 febbraio	5	17 maggio	7	28 novembre
2028	C	II	29 febbraio	8	5 giugno	9	3 dicembre
2029	A	I	13 febbraio	6	21 maggio	7	2 dicembre
2030	B	II	5 marzo	8	10 giugno	10	1 dicembre
2031	C	I	25 febbraio	7	2 giugno	9	30 novembre
2032	A	II	10 febbraio	5	17 maggio	7	28 novembre
2033	B	I	1 marzo	8	6 giugno	10	27 novembre
2034	C	II	21 febbraio	7	29 maggio	8	3 dicembre
2035	A	I	6 febbraio	5	14 maggio	6	2 dicembre
2036	B	II	26 febbraio	7	2 giugno	9	30 novembre
2037	C	I	17 febbraio	6	25 maggio	8	29 novembre
2038	A	II	9 marzo	9	14 giugno	11	28 novembre
2039	B	I	22 febbraio	7	30 maggio	9	27 novembre
2040	C	II	14 febbraio	6	21 maggio	7	2 dicembre
2041	A	I	5 marzo	8	10 giugno	10	1 dicembre
2042	B	II	18 febbraio	6	26 maggio	8	30 novembre
2043	C	I	10 febbraio	5	18 maggio	7	29 novembre
2044	A	II	1 marzo	8	6 giugno	10	27 novembre
2045	B	I	21 febbraio	7	29 maggio	8	3 dicembre
2046	C	II	6 febbraio	5	14 maggio	6	2 dicembre
2047	A	I	26 febbraio	7	3 giugno	9	1 dicembre
2048	B	II	18 febbraio	6	25 maggio	8	29 novembre
2049	C	I	2 marzo	8	7 giugno	10	28 novembre
2050	A	II	22 febbraio	7	30 maggio	9	27 novembre
2051	B	I	14 febbraio	6	22 maggio	7	3 dicembre